

la donna
fascista



DONNA LIGURE



LA NOSTRA GUERRA

Suoi... in momento cruciale della lotta. L'esplicito del conflitto sarà per fissarsi nel Mediterraneo.

Impossibilitata a creare altrove il secondo fronte l'asservimento ha puntato la sua offensiva sulle coste atlantiche dell'Africa. È un naturalmente la mossa che offriva meno rischi e gli anglosassoni l'hanno compresa.

Ora tocca a noi la risposta. La minaccia infatti è quasi esclusivamente rivolta contro l'Italia. Basta dare uno sguardo a ciò che in questi ultimi tempi ha scritto la stampa britannica e statunitense per convincersi che il colpo è stato lanciato con un piano ben chiaro: distruggere la nostra potenza navale ed aerea e quindi passare ad un attacco diretto alla penisola.

Il momento è certamente duro. Ci troviamo di fronte ad un nemico che ha soprattutto diviso, almeno in questo primo inizio, di mesi, i poteri. Ma tutta ciò può essere altrettanto fruttuoso algebrico la volontà e la coscienza di tutto il popolo si mantengono ben vigili e pronte allo difesa. Tanto più quando avversari era come i nostri salotti di terra, del mare e del cielo se indicano il cammino.

Altre cose infinitamente più difficili ha passato la nostra Patria. Forse è sufficiente riportarsi all'oscura stagione del 1917, quando il nostro giunse nel cuore stesso d'Italia. Allora fu un grido anemico di popolo, un campanello di pericolo di ogni forza, un balzo della gioventù verso la vittoria.

Inizialmente la lotta non conosce sosta. Ottanta-nove mesi del nemico nel sud, poi, quattro giorni della battaglia decisiva alle coste algerine sono sprofondati per sempre o sono danneggiate gravemente. Nello stesso periodo al lato opposto del globo le forze giapponesi hanno inferito all'incoronazione un altro colpo micidiale. La parola si fa serena, fastidiosa, decisiva.

Abbiamo più detto altra volta che la lotta in gran parte finirà? Ma non molto confortati dal mare. Troviamo più che mai convulsi di questa previsione.

Lo stesso nemico su tutto ciò. Perfino il primo Ministro Simola della lontana Berlino ha lanciato il grido del pericolo che incombe sulle forze anglosassoni.

Le possibilità della produzione inglese ed americana non sono illimitate ed i fronti di guerra sono ad immense distanze l'uno dall'altro. Occorrono navi e navi per trasportare le materie prime alle fabbriche ed i prodotti alle popolazioni, navi e navi per rifornire le truppe operanti. E' una lotta di giganti. Fin una forza che distrugge a tutto che furiosamente cerca di ricostruire.

Per ora un formidabile alleato è a vantaggio della prima. Il ritmo della costruzione è ben lontano dal ritmo delle distruzioni.

Resistere dunque e la parola che deve sfuggire in noi ed intorno a noi. Resistere con valore il cuore e con tutta l'anima. Resistere ad ogni offesa e ad ogni sacrificio. Resistere per essere degni di coloro che nel nome d'Italia offrono la vita delle stesse navi ai nostri occhi.

Al di là della vittoria ad distende una zappina vittoriosa. Le pure, le giustizie, le benessere per noi e per i nostri figli. a c

ITALIANE TRA GLI INGLESI

Un donna italiana. Il carattere più dolce e più morbido, il carattere più essenzialmente femminile di tutto il mondo. Ma mettele questa donna di fronte ad un nemico, di fronte alla subdola insidiosa del nemico, e tutta la sua delicatezza si cambierà in così fiero orgoglio, in una così ammirata forza morale ed anche fisica, che nessun nemico potrà mai averne ragione.

Guardate la ventenne Amelia Rossi, residente coi genitori, in Inghilterra. Accusata dal Tribunale di Newcastle di essere rifiolata di scrivere nell'esercito territoriale inglese, subdole sud della britannica, scritta come morsa da un serpente e dichiarò con accento fermissimo, con portamento orgoglioso: « Non sono mai stata inghilterra; nel vostro paese sono nata e con mio profondo dolore ».

Ed è una giovinetta di vent'anni. Ma incurante del pericolo e delle gravi conseguenze che potrebbero colpirla, ella gridò fieramente la sua italianità.

Guardate le sei donne condannate in Egitto. Due di aver dato aiuto a tre italiani prigionieri di guerra fuggiti da un campo di concentramento. Una di esse ha prestato aiuto ad un italiano, pilota di un bombardiere a tutto sbalzo, pilota di un aereo. Questa donna, non solo ha nascosto l'aviatore, ma gli ha consegnato un passaporto falso, col quale egli ha potuto raggiungere Alessandria. — Incluse della polizia inglese hanno stabilito che alcune italiane raccoglievano fondi per aiutare altri italiani fuggiti dai campi di concentramento.

PIETRA DI PARAGONE

Hilber è certamente spaurito. Quel « 48 donne contro Hitler » di cui con chiarezza elargire per il giornale *New Chronicle* di Londra, è troppo dinamico per non far temere gravi guai.

E pazienza fossero donne oneste! Noi 48 di esse sono sordamente che lavorano in una fabbrica di munizioni nel nord dell'Inghilterra. E a furia di non parlare e non sentir parlare, sono arrivate al più alto grado di secretismo nel fabbricare cartucce. Altre 7 donne... fedeli per Hitler, sono saldatori elettriche, che fanno scovanti ore di lavoro alla settimana in una fabbrica di pontoni per carri d'assalto.

I soliti sbuffanti? Se le donne che lavorano accuratamente nelle fabbriche di guerra e quelle che fanno pesanti ore di lavoro sono nemiche tanto formidabili da far tremare un Cigno, come dovrà tremare l'Inghilterra, e cosa è il suo segreto, il solo pensiero dei milioni di donne italiane, tedesche e giapponesi che lavorano accuratissimo senza misurare né sacrifici né tempo per la vittoria dell'Asse?

La quarantottesima sarebbe la russa Ludmilla Pavlovna, quella che si indignò energicamente perché, ospite della Casa Bianca in America, le giornaliste americane le domandarono se adoperava cosmetici, smalti per le unghie e calzoncini di seta.

Ma signorini se essa ha bisogno di queste cose? L'angelica fanciulla è franca tiratrice e

In questa breve cronaca quale profonda forza, quanto coraggio, quanto eroismo, e soprattutto quale fedeltà alla Patria in donne alla mercé del nemico!

I prigionieri fuggiti dagli arrendi campi di concentramento incontravano il volto dell'Italia prima ancora dell'Italia stessa, lo incontravano nella mano soccorritrice di donne italiane, nelle menti fervide e pronte di donne italiane, nei cuori saldi e senza paura di donne italiane. Quelle creature erano il vero volto della Patria e nei prigionieri fuggiti, nei fuggitivi catturati, in ogni combattente d'Italia su qualunque fronte, palpata questa sacra certezza, fonte di forza sovrumana: le nostre donne sono degne di noi; le nostre donne, nate ad imitare le opportune, essere eredi saldi come noi le nostre donne, in qualche caso parte della terra si trovano, alla voce di qualunque nemico, ci mangiano le ossa creature completamente nostre, forti fino a sfidare il pericolo, forti fino alla morte. In questa audacia certezza il valore del Combattente italiano si esaltava e corre alla Vittoria, che le donne italiane hanno saputo meritare non lui e come lui.

Una donna italiana. Il carattere più dolce e più morbido. Il carattere più essenzialmente femminile di tutto il mondo. Ma la Britannia potrebbe disseminare di tribunali ogni angolo della terra e dovunque una donna italiana vi comparisse dinanzi, la voce del sangue, del generoso sangue che non muore, si levava sempre più alta, più fiera, viva di tutte le forze primigenie della razza italiana.

una cronaca

di vista di aver ucciso 39 tedeschi. E decora di quattro medaglie, fra cui quella dell'Ordine di Lenin. E' a Londra con due « compagni » maschi di 33 e 25 anni per « studiare gli sforzi per la guerra della gioventù britannica ». E si fa fotografare in pose eleganti.

Se ci fosse possibile darle un consiglio le diremmo: « Ludmilla, Ludmilla, torna a casa. Tanto a studiare gli sforzi per la guerra della gioventù britannica perdi tempo ».

Ma poiché Londra è in ammirazione dinanzi a questa degenerata sanguinaria, lasciamola lì. Similia similibus.

Intanto però Hitler è avvertito. Queste 48 donne contro di lui sono veramente un pericolo mortale.

La figlia distaccata dal gen. De Gaulle ha deciso di entrare in un convento, a Gerusalemme, perché, considerando il padre un vanto proprio traditore della Patria, intanto col suo sacrificio di essere almeno in parte l'angelo operato paterano.

Essere giudicati dal proprio sangue: ecco il giudizio più tremendo ed insopportabile per chi abbia tradito.

Il soldatissimo sovietico Ruben e Barruti, figlio della « Passionaria », la sinistra figura della guerra civile spagnola, è morto sul fronte orientale.

Come avrà potuto uccidere, assassinare, avvertire, la « Passionaria » se era madre? a c



REGIE TERME DI ACQUI

I fanghi naturali curano:

ARTROSI - REUMATISMI
SCIATICA - GOTTA
POSTUMI DI FRAT-
TURA - NEURALGIA

Per informazioni scrivere:

DIREZIONE REGIE TERME DI ACQUI

Bevilacqua

NAPOLI

60 TERMI SVOLTI DI
CULTURA FASCISTA L. 15

Insieme al Prof. Aldo Vergani
Napoli Roma Via E. Filiberto, 130

PALAZZO DI VETRO C.L.M.

VIA XX SETTEMBRE - ROMA

Grandi Magazzini per
l'abbigliamento personale
e l'arredamento della casa

FILIALI IN TUTTI I CAPOLUOGHI E NEGLI PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

CAPITALE E RISERVE L. T. 607.000.000

400 FILIALI IN ITALIA

FILIALI E FILIAZIONI IN ALBANIA, NEL-
L'AFRICA ITALIANA ED ALL'ESTERO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA
PER LA GERMANIA A BERLINO

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Montecatini

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
Capitale Sociale Lire 2.000.000.000 - Milano

Il massimo
contributo
all'autarchia
chimica e
all'efficienza
bellica della
Patria in armi

La più imponente, varia e per-
fetta produzione in Italia di mac-
chine per cucire, per la casa,
per l'artigianato, per l'industria.

La "NECCH" è conosciuta in
tutto il mondo.